



Il libro che visse due volte

PANORAMA DI **TOMMASO PINCIO** VIENE RIPUBBLICATO IN UN'EDIZIONE AMPLIATA DA UN SILLABARIO "FILOSOFICO". MA È ANCHE IL NOME DEL SOCIAL IN CUI IL PROTAGONISTA SI È RIFUGIATO E CONDUCE LA SUA ESISTENZA

di **Riccardo Staglianò**



prendente *divertissement* dell'autore e pluripremiato traduttore.

Nel romanzo, *Acque chete* è una raccolta di un poeta chiamato Mario Esquilino: un "Sillabario delle basilari possibilità di esistere", ovvero il tentativo di identificare la "piega suprema" di ogni vita, la svolta decisiva che ci ha fatto diventare esattamente ciò che siamo. La "piega" di Tondi, almeno quella che Esquilino gli rinfaccia, starebbe proprio nel suo disprezzo per il Sillabario. Una convinzione che diventa odio e fa preparare la vendetta. È il poeta ad aver inventato la ragazza cui Tondi, come in un *catfishing* di terza categoria, scriverà ogni giorno, per quattro anni, senza vederla mai, ma limi-

tandosi a cercare tracce di lei in un letto sfatto – come nell'installazione dell'artista britannica Tracey Emin – che tallona attraverso una webcam?

Il libro, come già il profetico *Cinacittà*, sarebbe pronto per il cinema. Pincio mischia magistralmente fatti (persone reali, con nomi e cognomi) e finzione. Analizza una società a concentrazione ridotta solidarizzando coi sentimenti dei suoi partecipanti. Sa che le nostre vite sono, essenzialmente, il racconto che ne facciamo. O la versione che omettiamo di farne. «Non sono orgoglioso dei libri che ho letto, ma di quelli che non ho scritto» fa dire, a un certo punto, a Ottavio Tondi, ex avido lettore alle prese con un mondo che ha voltato le spalle alla parola scritta. Borges all'Esquilino. □

L A SCRITTURA è morta, viva *Panorama*. Dove Ottavio Tondi, ex temuto lettore di una casa editrice, di quelli che fanno o disfano il successo di un manoscritto, si è ormai rifugiato. Succede a Roma dopo "l'incidente di Ponte Sisto" quando, all'indomani di una gloriosa intervista che l'aveva incoronato celebrità letteraria, l'uomo è stato inspiegabilmente e brutalmente aggredito da un branco di ragazzi. Ottavio non uscirà più di casa e vivrà la sua vita attraverso lo schermo di *Panorama*, appunto, che è il nome del social attraverso il quale conosce l'enigmatica Ligeia Tissot ma anche il titolo del bellissimo romanzo di Tommaso Pincio, ora ripubblicato da Sellerio in un'edizione ampliata da *Acque chete*, un sor-

prendente *divertissement* dell'autore e pluripremiato traduttore.

In alto, un uomo solo, al buio sui social. Sotto, lo scrittore e traduttore Tommaso Pincio, 61 anni, e il suo *Panorama* (Sellerio, 344 pagine, 16 euro)

